

PIANO DI LAVORO IN DIREZIONE DELLE FABBRICHE

La lotta per la difesa delle libertà e della dignità del cittadino lavoratore nella fabbrica assurge anche nel nostro circondario a problema di fondo, ed è la condizione indispensabile per la difesa di ogni altro diritto normativo e salariale dei lavoratori. Siamo persuasi che oggi nella situazione comasca è questa la lotta che meglio può contribuire alla apertura a sinistra, al colloquio con le masse cattoliche, e infine che questa è la via in fondo alla quale sta un effettivo sviluppo del movimento operaio e democratico del nostro circondario ove la fabbrica è sparsa in lungo e in largo per tutto il territorio.

Certamente non è pensabile potere compiere dei lunghi passi e soprattutto consolidare una qualsiasi conquista, se nel contempo non condurremmo una forte azione di chiarificazione capace di ridurre nel seno della classe operaia le posizioni delle organizzazioni scissioniste.

L'anticomunismo sfrenato, cieco, dei dirigenti della CISL locali non ha favorito infine il prestigio di quella organizzazione certe azioni, specialmente sul piano sindacale, condotte con slancio e sicurezza (vedi lotta tintori) ha rafforzato il Sindacato unitario, il Partito. Se sapremo vincere certe forme infantili di settarismo al centro e nelle fabbriche potremo fare dei passi più rapidi.

La via principale non può essere che quella della organizzazione della lotta e la ricerca costante dell'unità d'azione, come l'ultima volta alla F.I.S.A.C., che costringerà i dirigenti scissionisti a scendere dal vuoto verbalismo ^{demagogico} ~~ideologico~~ e a rispondere in concreto ai lavoratori.

Per queste ragioni nel nostro piano abbiamo introdotto un corso "Marx" per i compagni dell'apparato camerale, così come nel prossimo autunno dovremo allargare corsi di questo tipo anche in diverse nostre Sezioni, fra le più importanti, allo scopo di aiutare la comprensione delle leggi dello sfruttamento capitalistico e le funzioni antiopere delle teorie liberine e delle "relazioni umane".

Le lotte per la libertà nelle fabbriche - Saranno convenientemente aiutate nella misura che ad esse si collegano le lotte contro i licenziamenti e per la garanzia di un minimo salariale (40 ore) la lotta contro la crisi tessile, principale attività della nostra Provincia, la lotta per un collocamento democratico contro le discriminazioni, ecc.

Nell'azione di carattere generale sul collocamento ed a sostegno delle richieste avanzate ci proponiamo di tenere una serie di assemblee fra i disoccupati ed i famigliari nel periodo dal SETTEMBRE al NOVEMBRE. Lo scopo deve essere quello di popolarizzare alla base e nei comuni ove è stato chiesto la Commissione sul Collocamento, tale importante problema.

Rimangono valide le rivendicazioni:

- a) esposizione delle liste degli iscritti in ordine di precedenza;
- b) costituzione delle Comm. Comunali nei Comuni di Como - Erba - Gadorago - Rovellasca e Lomazzo.

Problema che non è solo di interesse dei disoccupati ma che riveste un carattere generale. La pressione quindi non può partire solo dai disoccupati ma dai lavoratori e dai cittadini in generale.

Sulla crisi tessile, la difesa dell'industria - Sulla base del memoriale si concretizza in:

- a) azione sempre presente di carattere politico sulle responsabilità della crisi e sui possibili sviluppi favorevoli con una diversa politica estera e un miglior tenore di vita.
- b) lotta contro i licenziamenti e rivendicare il diritto alle 40 ore (vedi FISAC) - Interrogazione per le industrie seriche.

L'azione è ancora troppo lenta a svilupparsi e non condotta su un piano generale.

Va rilevato inoltre che per informazioni dirette l'assessore provinciale Prf. Calvetti ha convinto l'Avv. Bosisio ad accettare un preliminare incontro C.I.S.L. - C. d. L. + Provincia, per esaminare le possibilità di una azione più larga. Il momento è favorevole bisogna quindi inserirsi con forza.

Così come occorrerà rivolgere una più costante attenzione al lavoro a domicilio.

Le ultime nostre posizioni hanno influito positivamente sulle organizzazioni padronali e autorità. Bisogna continuare fino ad ottenere la legge ed il contratto.

Ciò non sopprime ma anzi comporterà l'impegno da parte nostra di riprendere in considerazione il ventilato progetto di una "Associazione" dei "Lavoranti a Domicilio" e una eventuale azione direttamente su Roma con una nostra delegazione. Azioni che sono tenute molto in considerazione.

Dovremo ottenere da tutte le organizzazioni politiche e sindacali, territoriali e di fabbrica che entro il 20 agosto facciano pervenire alla Segreteria della C.d.L. per poi essere coordinata ed inviata alla C.G.I.L. i materiali utili alla documentazione sulle condizioni di lavoro e sulle libertà nelle fabbriche al fine di fare intervenire la Commissione Parlamentare.

Rimane chiaro che i vari problemi delle libertà democratiche, della dignità del lavoratore, del supersfruttamento e del collocamento, poco o nulla si scostano l'uno dall'altro ma si riallacciano e si integrano tanto da diventare impossibile poter trattarli separatamente.

Comunque vi può essere problema e problema a seconda della situazione particolare delle fabbriche. Vi possono essere fabbriche in cui emerge il problema dei contratti a termine. E' questo un metodo per dividere i lavoratori, sfrattarli, dare loro una paga inferiore e formare un gruppo che sarà sempre una remora ad ogni lotta o rivendicazione, ciò non toglie che bisognerà affrontarlo come un problema numero uno servendosi delle sue conseguenze come argomentazioni e come motivi unitari.

Pertanto in luogo di ricorrere ad una elencazione e casellario per le singole attività abbiamo ritenuto più conveniente per l'azione da sviluppare scegliere alcune fabbriche nelle quali appoggiarsi e farne i centri piloti di preparazione ad una lotta più ampia.

E' evidente che ogni fabbrica inclusa nel piano, deve avere un suo piano maggiormente approfondito nei particolari, dai Comitati di fabbrica, dalle Leghe, con la partecipazione degli attivisti e

dei membri delle C.I., che deve trovare l'approvazione della fabbrica e la collaborazione delle organizzazioni esterne (Sezioni, Coop., U.D.I., ecc.).

Per gli stabilimenti:

Ferriera Orsenigo di Figino Serenza.

Rivendicare la norma che ogni punizione o provvedimento disciplinare venga prima discusso con la C.I. - La rivendicazione è scaturita dal licenziamento inferto ad un operaio del laminatoio per un guasto al treno, provocato pare, da una falsa manovra.

Così pure per rivendicare il diritto di prospettare alla Direzione quegli accorgimenti necessari per la sicurezza e la tranquillità del lavoro.

Aggiornamento delle tariffe di cottimo ed estensione del cottimo ai non cottimisti. Cessazione delle assunzioni a termine.

Regolarizzazione degli assunti con tale sistema e regolamentazione della paga alla norma in atto nello stabilimento.

In questo stabilimento bisogna tenere presente che la CISL è rappresentata da elementi che non muovono un dito senza una preventiva autorizzazione dal centro. Pertanto si ritiene necessaria far dibattere i problemi fra gli operai rendendoli popolari al punto da imporre alla CISL l'accettazione.

MERONI DI ERBA

Regolamentazione delle tariffe di cottimo e maggior equilibrio fra reparto e reparto. Come è noto i lavoratori del reparto laminatoio hanno cottimi alti, mentre bassissimi sono i guadagni dei lavoratori degli altri reparti per essendo sottoposti ad intensi ritmi di lavoro. Questo fatto è sempre stato un notevole ostacolo alla giusta unità nella fabbrica tanto che vi sono momenti in cui gli operai degli altri reparti prendono posizioni ostili contro gli operai del laminatoio rendendoli una specie di "aristocrazia" dello stabilimento.

Estromettere le ditte appaltatrici di lavoro interno che sotto altra forma ripetono gli inconvenienti delle assunzioni a termine.

Per ovviare alle difficoltà sin qui avute nel riunire i lavoratori e gli attivisti, occorre creare alla base uno stimolo negli attivisti e forse rivedere le posizioni di alcuni di questi.

Si potrebbe dire che anziché avere una azione portata alla base degli attivisti è necessario che la base scuota questi. L'azione di propaganda dall'esterno diventa indispensabile.

GARCANO DI MASLIANICO

Denuncia e lotta contro i bestiali ritmi di lavoro in fonderia.

Premio di produzione e percentuale per i lavori nocivi, pesanti e disagiati di fonderia.

Vi è distacco fra la Fonderia e l'Officina ed è motivo di freno durante le stesse lotte, senza contare il danno che ne deriva alle posizioni di settarismo che si sviluppano.

Tale stato di cose lo troviamo sul terreno organizzativo con n° 80 organizzati contro 125 organizzabili in fonderia contro n° 100 organizzati su 220 organizzabili in Officina. Bisogna quindi provvedere al rafforzamento organizzativo dell'officina per creare anche qui un sufficiente legame, fra l'organizzazione e la base, capace poi di estendere i suoi benefici effetti.

FALK DI DONGO

Creare una struttura organizzativa esterna sui luoghi di abitazione per poter arrivare con la parola e lo scritto fino all'ultimo e più lontano lavoratore.

In accordo con il Comitato della montagna si dovranno studiare forme esterne di lavoro e non sempre sindacali per attutire quella pressione ideologica che oggi pesa sui dipendenti della FALK e loro famigliari.

Intensificare l'azione per giungere alla trasformazione del premio antis-ciopero in premio fisso. Portare a fondo l'azione giudiziaria riguardante i 7 milioni.

Non deve farci meraviglia se la CISL per tale fabbrica mantiene un atteggiamento più codino che per le altre fabbriche. La perdita della FALK, ideologicamente, significa il crollo del feudo Martinelli per tutta la plaga dell'Alto Lago.

Per questo motivo vi è necessità da parte loro di fare della demagogia "rivoluzionaria" necessario strumento per mantenersi agganciati alla loro base.

PICCINELLI DI MOZZATE

Un problema cardine è quello della difesa della salute dei lavoratori contro la silicosi. Un'alta percentuale di operai sono silicotici tanto che si ebbero casi letali.

Sembra che la Direzione sia arrivata a neutralizzare (portandoli dalla sua parte) anche i medici locali e il medico nominato a norma dell'accordo integrativo.

Si ritiene che un certo lavoro vada fatto all'esterno con la costituzione di un Comitato e pretendere contemporaneamente l'installazione di impianti di prevenzione più moderni.

Vi è il problema delle donne che compiono un lavoro che prima era fatto da uomini. Lavoro pesante e non collocato in giusta qualificazione.

Si pone quindi l'avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili.

Aggiornamento delle tariffe di cottimo e applicazione del conglobamento (nuove tabelle).

CERAMICA DI LURAGO

Vi è necessità di migliorare la struttura organizzativa interna.

Abbiamo 80 organizzati su 140 operai, ma difettiamo in modo assoluto di attivisti avendo la Ditta neutralizzato quei lavoratori che sostenevano la nostra azione.

CEMENTERIA DI MERONE

Nel rinnovare la C.I. bisognerà tener conto di far eleggere un operaio della Cava di Pusiano per poter legare gli operai di tale reparto.

Occorrerà pure porre come rivendicazione il diritto alle ore pagate e al viaggio gra la cava e la Sede per il membro della C.I. qualora eletto.

Rivendicare il diritto di una sede per la C.I. - I compagni sembrano del parere che non ve ne sia bisogno, tanto dicono, quando occorre ci chiamano o ci andiamo noi, Essi dimenticano il contatto ~~gto~~ con gli operai e la funzione della C.I. sul terreno dell'assistenza collettiva/individuale.

Azione continua di carattere ideologico per sventare i pericoli in atto del paternalismo padronale.

APPIANO GENTILE

In corso un'azione per esaminare la possibile concretizzazione di una associazione unitaria fra muratori attorno a un vecchio vesillo.

Si avranno nuovi contatti in settimana.

VETRERIA DI GRANDATE

Elezioni della C.I. e far applicare e rispettare alla Ditta quanto prevede il nuovo contratto di lavoro.

COMENSE

Il problema più importante e urgente da risolvere in questa fabbrica è quello delle libertà. Vedi libro bianco e ultimi tentativi di instaurare il fascismo nella fabbrica. Inoltre condurre una lotta continua contro il sistema ormai generalizzato delle assunzioni a termine. Azioni per la realizzazione in modo unitario del programma presentato in occasione delle elezioni per la nuova C.I. Lottare per ottenere un regolamento interno.

A PESSINA

Anche in questa fabbrica il problema più importante da risolvere è quello delle libertà. Ottenere soprattutto un regolamento interno approvato e voluto da tutti i lavoratori. Arrivare con o senza la C.I.S.L. ad eleggere la C.I. urgentemente.

Il Sindacato deve inoltre elaborare con gli attivisti della fabbrica alcuni problemi rivendicativi sui quali mobilitare i lavoratori (qualifiche, orario straordinario, lavori nocivi, multe, ritmi di lavoro e assunzioni a termine).

STUCCHI DI GACCIVIO

Il Sindacato deve come prima cosa, sviluppare un lavoro tendente ad insegnare ai compagni attivisti e componenti la C.I. quelle che sono le loro funzioni e compiti al fine di renderli operanti. La via per ottenere risultati concreti in questo indirizzo è il contatto più costante e continuo fra Sindacato e attivisti, attivisti e lavoratori, Sindacato e lavoratori. Anche per questa fabbrica esiste il problema delle assunzioni a termine contro le quali si deve impostare e sviluppare una azione conseguente.

Inoltre si deve condurre una azione per la revisione delle tariffe di cottimo già espresse nel programma della C.I. e rivendicare il locale per la C.I.

TESSRAJON DI CADORAGO

Molti sono i problemi insoluti e quindi da risolvere in questa fabbrica. Fra i più importanti si pongono per la immediata soluzione: elezione della C.I., assegnazione del macchinario, rivendicazione delle 40 ore settimanali, multe, ritmi di lavoro infernali, azione a fondo contro il tentativo di instaurazione del fascismo.

Il Sindacato dovrà dare a questa fabbrica una particolare cura senza la quale difficilmente (e ~~per~~ il passato c'è lo insegna) si potranno risolvere i problemi posti.

OLTOLINA DI ASSO

Per questa fabbrica il Sindacato deve fare come primo lavoro un'azione di insegnamento ed educazione di un gruppo di attivisti in modo da ottenere, attraverso questi un funzionamento migliore della C.I. e maggior funzionamento del Sindacato nella fabbrica.

Nello stesso tempo fare un lavoro di mobilitazione contro i licenziamenti e le ~~dimissioni~~ dimissioni volontarie, contro l'assegnazione del macchinario, paternalismo e la discriminazione della C.I.

FISAC E BERBASCONI

Azione contro i licenziamenti e per la garanzia delle 40 ore settimanali.

2348

9/8/55

Alla Direzione del P.C.I.
Ufficio Segreteria

ROMA

Cari Compagni,

allegati alla presente Vi trasmettiamo copia del verbale della riunione del nostro Comitato Federale e copia di un piano di lavoro verso le fabbriche.

P. La Federazione del P.C.I. di Como
(La Commissione d'Organizzazione)

2348

10/8/55

Ala Segretario Regionale del P.C.I.

M I L A N O

Caro Compagno,

allegato ti trasmettiamo:

Copia verbale del Comitato Federale

- „ Piano lavoro verso le fabbriche
- „ Relazione richiesta dal comp. Vaia
- " Dati sul tess. al Partito.

Fraterni saluti.

p. La Federazione Comunista Comasca

L. Fumagalli

*La relazione richiesta dal comp. Vaia e i dati sul tess.
al P. sono nella cartella "campagne in corso".*

Ordine del giorno: i lavori del C.C. e il mese della stampa.

- I problemi che sono usciti dal C.C. sono l'impostazione della campagna del mese della stampa
- Nei C/F bisogna porre i problemi del C.C. in preparazione della conferenza nazionale
- I congressi hanno permesso di affrontare i problemi che devono aiutare l'Italia a prendere la via di un nuovo indirizzo politico
- Le linee generali della nostra politica, rimangono quelle di sei mesi or sono
- ± Il nostro congresso si tenne durante un governo monocoloro, il governo attuale "quadripartito" è il peggiore che abbiamo avuto dal '46 ad oggi
- Esso ha soppresso la libertà di stampa anche se non appare, anche se non appare immediatamente, con una circolare che praticamente è giunta a fare quello che si prometteva la progettata legge sulla stampa.-
- Le lotte si sono incrudite - negli'ultimi sei mesi, milioni d'ore di sciopero - conquiste effettuate dai braccianti in diverse provincie (a Pavia non è andata bene, perchè si è arrivati senza lotta - a Cremona si è realizzato l'accordo di Ferrara senza lotta..... E da ciò si può trarne gli stessi giudizi -
- Quali i tratti fondamentali emersi dai Congressi ?
 - a - Consolidamento della sua linea nazionale - Maggiore capacità di Comprensione dei problemi locali - della funzione del Partito nell'organizzare e condurre le lotte
- I dati del tesseramento indicano una situazione buona - l'età media indica che siamo un partito giovane (32)
- il dibattito ha dimostrato una maggiore capacità di orientamento
- a A questo stadio di sviluppo si impone di superare il divario esistente fra il numero di quelli che sono costantemente in linea e quelli che si mobilitano soltanto nelle grandi occasioni
- esiste una concentrazione eccessiva di compiti e di cariche e ciò limita l'orizzonte del compagno dirigente e lo sfibra - sviluppo dei quadri operai
- utilizzare meglio le forze, dando ai compagni degli impegni compatibili
- = si rileva un certo adagiamento nei risultati raggiunti - la situazione politica esige maggiori sforzi in direzione della conquista di strati più larghi intorno alle nostre lotte
- la situazione esige la conquista di forze nuove
- Abbiamo i riflessi lenti - non arriviamo sempre tempestivamente nei problemi che la situazione pone
- Non conosciamo, ignoriamo la conoscenza delle organizzazioni politiche avversarie - ignorare vuol dire non fare niente in questo campo
- l'apertura a destra della D.C. è fallito - I congressi provinciali (compresi il nostro) si sono pronunciati contro

- La direzione Fanfani non cambierà indirizzo politico della D.C. e del governo - poniamolo con prudenza, ma diciamolo chiaro che è sbagliato ritenere che da Fanfani venga un orientamento nuovo
- = i rapporti con il PSI, sono buoni - l'attuale posizione del PSI, con la prospettiva alternativa, lo rafforza e questo orientamento, porta di fatto ad alcune difficoltà nel lavoro concreto - l'unità con il PSI è essenziale, ma vigilare ed avere tatto ed intelligenza perchè lavorare per l'unità spetta a noi - fare più propaganda comunista
- = la nostra parola d'ordine rimane quella di un governo di pace, per la stessa democrazia economica che vuol dire lotte contro i monopoli
- la lotta in difesa delle libertà va condotta con maggiore energia, adottando le forme più doverse
- nel campo internazionale noi lavoriamo per la distensione, per la pacifica convivenza - A Ginevra hanno vinto le forze della pace - la Cina ha ghiganteggiato nei confronti dell'america
(mettere in rilievo che è sorto un nuovo stato guidato dai comunisti)
- non ridurre tutto ad un pacifismo piatto - ciò è avvenuto per merito della lotta
- mettere in rilievo la politica di pace dell'Unione Sovietica che è per il rispetto e l'indipendenza dei popoli (che non è dunque pace ad ogni costo-)
- Alla lotta contro la CED bisogna dare maggiore ampiezza adottare argomenti nuovi (Trieste - Alto Adige ecc)
- Togliatti ha messo in evidenza la necessità di approfondire la decisione del Partito - sulla stampa, sul C/F; nelle istanze di base, non limitarsi a discutere dei problemi locali ma collegarli e discutere dei problemi della nostra strategia e tattica nazionale, per su quale tema discutere, per quale obiettivo - come conquistare la maggioranza delle masse alla nostra politica
- La maggioranza si conquista quando le masse aderiscono nei momenti di lotta alle nostre parole d'ordine
- Quando e come si conquista la maggioranza della classe operaia, - esame delle lotte trascorse - dati organizzativi
- I comunisti debbono avere coscienza della responsabilità per il successo interno dei nostri obiettivi
 - Lotte per le libertà - difesa e conquiste delle C.I. -
 - lotte per il lavoro
 - lotta per le elezioni comunali
 - dare coscienza del carattere storico della nostra lotta per il socialismo
- = I sindacati nelle lotte per la pace, la democrazia, il socialismo; hanno funzioni fondamentali
 - tutti i comunisti debbono essere membri del sindacato
 - tutti i comunisti debbono essere attivi nel sindacato
 - Decentramento dell'organizzazione sindacale
- = Con il sindacato dovremo condurre le principali lotte politiche ed economiche

- I compagni debbono impadronirsi sempre meglio delle prospettive della nostra tattica e della nostra strategia
- lotta contro il riformismo socialdemocratico e cattolico e sue varianti americane (industriali e ACLI che ora si ropongono di fare nella nostra provincia)
- Comprendere e reagire
- = La classe operaia è tutt'ora impegnata in questa grande battaglia che trascende gli aspetti economici
 - la lotta si prospetta lunga
 - mantenere una costante azione di agitazione Non chiedere ai lavoratori di più di quanto possono dare, spingere ma non forzare) discutere soprattutto nella impostazione
- = Cooperative - impostare bene la politica in direzione delle cooperative (problemi di indirizzo, di organizzazione, di inquadramento)
- Nel campo femminile - approfondire e affrontare in modo concreto il problema dell'emancipazione della donna
- nelle campagne - i problemi della riforma agraria come si presentano ? poi ci sono i problemi del contratto salariati e braccianti
Coltivatori diretti, lotte contro le disdette - forbice dei prezzi - denuncia contro i liberini
- = grosso problema della piccola borghesia urbana ecc
in sostanza studiare questi problemi e vederli legati alla conquista della maggioranza

==^^ Mese della stampa

- la tendenza generale è quella della diminuzione della diffusione
- guidare e stimolare la lettura - vedere come e cosa studiano i dirigenti - in futuro sarà questione di discutere il contenuto dei nostri giornali delle nostre riviste
- l'obiettivo finanziario è stato portato a 500 milioni - le ragioni sono dovute agli aumentati bisogni, sono aumentati i prezzi della carta e della stampa, fare fronte all'accentuata offensiva dell'avver.
 - le Federazioni versano i 2/3 - il 10 % rimane alla Federazione in conto spese festa provinciale - quello che si raccoglie in più rimane per l'80 % alla Federazione - il 5 % di quello che rimane alla Federazione va versato alla FGCI, con l'impegno di una maggiore attività da parte di questa.-

- Le sottoscrizioni verranno pubblicate nell'unità - inviare a Roma in duplice copia la lista dei sottoscrittori da 100/ a più - inviare a Roma due volte la settimana

- l'accredito viene fatto una volta raggiunto l'obiettivo
Bergamo da 1 milione all'obiettivo 2560

Brescia 7.200

Como 1.702

Lecco 1.364

Mantova 11.

Varese 5

Pavia 10

- Gombi, Como dovrebbe versare 2 milioni

~~XXXXXXXX~~

Colombi (concusioni) Due compiti, impostare la discussione sui

Lavori del C.C. e realizzazione del mese

- Le ferie dobbiamo farle ma nel presente frattant dobbiamo avvicendarle
- d'accordo che i problemi dei tessili va posto in primo piano (in prospettiva delle succe sive settimane) legato a ciò vi è anche il problema delle donne nelle campagne (vedi Ferrara e Rovigo)
- oltre a questi problemi vanno portati avanti i problemi della montagna - vi sono poi i contadini particellari della pianura
- Lo sciopero (in provincia di Mantova) dei salariati fissi dei coltivatori diretti in questo sciopero di solidarietà andava fatto, precisando che non era rivolto verso coloro
- = difesa delle Sedi, fare appello alle masse, non avere paura di andare oltre, il problema è di avere delle masse - questo crea entusiasmo e sviluppa condizioni favorevoli per eventuale creazioni di nuove sedi.-
- * Attivismo clericale - l'intervento verso le vuol dire che il padronato, la borghesia, si vale di loro (della religione) per i suoi interessi - documentare queste cose
- = sottoscrizione - l'iniziativa della lettera ai compagni benestanti va bene - mettere in rilievo la campagna dell'avversario, i gravi oneri del Partito - chiedere largamente fuori dal Partito, chiedere ai bottegai, artigiani, esercenti ecc (Albate)
- la sottoscrizione deve essere fatta dalle 100 in sù, soltanto queste saranno pubblicate
- = Accordo colloqui con i cattolici - oltre al problema della bomba H e della C.E.D., estenderlo su tutte le altre questioni economiche - la rabbia, l'arroganza dei dirigenti è dovuta al fatto della paura
- = Ginevra; metterlo in evidenza - ma da qui deve saltare fuori il fatto enorme della vittoria del campo della pace del Viet-Man con le armi in pugno - Mandes France
- Partiti: socialdemocratico, monarchici, liberali; un pò tutti sono in crisi; si tratta di lavorare perchè le loro crisi non si ritorcano contro di noi, non è tanto il problema di conquistare individui singoli, quando di portarli come gruppi a prendere posizione contro la C.E.D. per la pace
- = Sottoscrizione - le federazioni piccole debbono prepararsi di raggiungere questi obiettivi - fare le feste e la sottoscrizione ufficialmente noi dovremo già averlo raggiunto

2346

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROV. DI COMO

Como 13 luglio 1955

ALLA DIREZIONE DEL P.C.I. - Milano
AL COMITATO REGIONALE LOMBARDO DEL P.C.I.

R O M A

Cari Compagni,

allegato alla presente vi trasmettiamo copia del verbale della riunione del nostro Comitato Federale che si è riunito domenica 10 luglio.

Fraterni saluti

p. LA SEGRETERIA
(M. Masina)

PRESENTI: Masina Medardo, Baradel Tina, Baserga Luigi, Bianchi Enrico, Betta Carlo, Casarini Bruno, Ferrario Anna, Fumagalli Libero, Meroni Domenico, Monterfane Ezio, Messi Domenico, Pedrazzani, Perretta, Pozzetti, Ressetti, Sacaerdote, Tettamanti, Vigandò, Villa, Ferrario Giampaolo, Monterfane Luisa, Travella.

GIUSTIFICATI: Brambilla, Carenti, Invernizzi Ezio, Invernizzi Gabriele, Mella, Zuccoli, Ledolini Francesca -

INVITATI: Della Negra, Bergomainerio, Redaelli, Lietti, Gandolfi, Malleggi, per la Scuola di Faggeto Misuri, Pedrini Renata, Rossini di Albate, Bazzeni di Asse, Colombe di Grandate, Bessi di Revellasca.

ORDINE DEL GIORNO: Preparazione Mese Stampa Comunista -

RELATORE : Masina -

Prima di entrare nel merito dell'argomento che vi è all'ordine del giorno e del nostro C.F., credo sia giusto dire alcune cose atterne alla crisi di governo che ha travagliato e che tuttora travaglia il nostro Paese.

Apparentemente la crisi sembra risolta. Questa crisi però non poteva e non può essere risolta con scambi di poltrone.

Le cause e i motivi di crisi non sono affatto risolti con la presentazione di questo governo. Il giudizio che possiamo dare è che questo governo nasce moribondo e non è ancora detto che passi, perchè è frutto di un compromesso senza principi, Tale compromesso incoraggia la tracotanza degli agrari e delle forze più retrive del Paese. Le forze reazionarie sono riuscite a dare vita ad un governo Scelba senza Scelba. Ne ha ereditato il programma e anche gli uomini.

La stampa avversaria dice che la d.c. non poteva scegliere verso destra e verso sinistra perchè voleva dire mettere in crisi il Partito della D.C. E' certo che nella D.C. non si sa fare fronte alla parte borghese nell'ambito del suo stesso partito.

Detto ciò non possiamo dire è come prima e è peggio di prima. Nell'ambito dei partiti la situazione è in movimento. I contrasti non sono affatto risolti nell'ambito dei partiti governativi. L'unità della D.C. non è affatto realizzata con il governo Segni (vedi Milano, il Veneto, ecc.). Nel P.L.I. la crisi è ancora aperta. Crisi dicasi per il P.R.I. Contrasti e presa di posizione della U.I.L. contro la loro direzione.

In questa direzione dobbiamo accentuare la nostra lotta per imporre un nuovo governo per una apertura a sinistra. Questa non si potrà realizzare in un colpo. Oggi stesso noi lottiamo per realizzare questa prospettiva.

Però eccorre che le lotte si intensificano e si allargano creando un forte movimento di opinione pubblica che imponga un cambiamento in tutte l'orientamento politico nel Paese.

Con le elezioni di Grenchi si è aperta una breccia. E così con la caduta di Scelba perciò l'apertura è condizionata al nostro lavoro, alle nostre lotte e ai nostri successi.

Anche la situazione internazionale contribuisce al risveglio di forze nuove, però non possiamo metterci su una posizione di attesa e aspettare la risoluzione di molteplici problemi dall'alto.

Perciò bisogna allargare le nostre alleanze e il fronte delle lotte. Senza attività, senza lotta non si realizza nessuna prospettiva. Anche avendo chiare le prospettive non basta, bisogna realizzarle.

Debiamo portare avanti le lotte in difesa delle libertà nelle fabbriche sulla base del piano che abbiamo elaborato.

Sfruttare il rientro dei nostri delegati da Helsinki per sviluppare una serie di iniziative.

Non possiamo fare delle feste (ferie e calde) se vogliamo avere delle grandi lotte in settembre, perciò dobbiamo organizzarle fin d'ora. Quindi iniziare il lavoro sulla base del nostro piano già concordato con le varie organizzazioni. Come vedete è su questa base che noi dobbiamo operare se vogliamo realizzare la prospettiva per un governo con una apertura a sinistra.

L'indirizzo e i temi di propaganda devono essere i problemi del giorno delle lotte e i compiti che ci stanno di fronte.

1) per un governo di apertura a sinistra; 2) per un governo di pace e di politica nazionale e che porti il Paese fuori dell'immobilismo; 3) lotte in difesa delle libertà nelle fabbriche.

Da questi temi non dobbiamo escludere il decennale della Resistenza per chiarire meglio la nostra politica in questi 10 anni prendendo come base l'articolo del compagno Amendola.

Teniamo conto che il Mese della Stampa è la campagna neurale più importante dell'annata perciò eccorre organizzarle e non lasciarle alla spontaneità e curando anche il reclutamento al Partito per raggiungere l'obiettivo che ci siamo preposti.

Le scorse anni il "Mese" non è andato male. Si sono organizzate 90 feste, di cui 10 nel capoluogo, 72 nei comuni di provincia e 8 di cellula.

Abbiamo raccolto 2.430.000 lire di cui ~~1.125~~ 725.000 tramite le cartelle di sottoscrizione. Di queste 82.000 nelle fabbriche (somma troppe esigua se consideriamo il numero delle nostre fabbriche).

Certe che queste a presupposte uno sforzo non piccolo, anche se alcuni elementi politici ci hanno ~~dato~~ permesso di dare slancio e mobilitare di più il Partito (vedi divieto Festa Nazionale a Firenze).

Quest'anno la situazione economica non è molto differente. Gli stessi motivi politici di mobilitazione sono numerosissimi e efficaci se sappiamo impostare bene la nostra campagna. Inoltre il margine di persone da toccare è ancora più largo (le firme raccolte c'è ne dà un esempio). Certo non bisogna prendere la sottoscrizione con quella fiacca che si è presa quella della primavera.

Se nel campo finanziario il risultato è stato buono, non altrettanto si può dire nel settore diffusionale. Qualcosa si è migliorato durante il "Mese" ma ciò non è tale alla nostra influenza, alle lotte condotte e alle varie campagne condotte con successo dal nostro Partito.

Io non voglio portare molti dati della nostra diffusione bastano alcuni di essi per vedere quante ci sia da fare.

Se questi dati voi li vorrete confrontare con le forze organizzate nel Partito, nella C.d.L., nelle Cooperative, tra le donne, nei giovani, con i voti elettorali e con le firme raccolte, voi vi renderete conto di quante

ci sia da fare.

Se poi vediamo la nostra diffusione nelle fabbriche la cosa preoccupa specie oggi che dobbiamo condurre delle grandi lotte in difesa delle libertà nelle fabbriche.

Vi sono Sezioni e Cellule che da anni vendono tante pubblicazioni e non si pongono mai il problema di aumentare una copia trovando un nuovo lettore.

Non ci sferziamo nemmeno di studiare una diffusione più differenziata. Poche sono le Sezioni che si pongono una nuova leva di diffusori per allargare e non mettere a ripese, i vecchi diffusori che da anni lavorano in questa branca di attività;

Debiamo tendere di arrivare anche con almeno una pubblicazione in tutti i Paesi. Debiamo preoccuparci dell'obiettivo di diffusione come ci preoccupiamo dell'obiettivo finanziario.

A queste scoppe abbiamo responsabilizzato i membri del C.F. affinché seguano una e più Sezioni circa all'obiettivo di diffusione e finanziario. In merito alle Feste valgono le direttive già date alle Sezioni.

Le nostre feste devono essere più popolari, non chiuse in locali che limitano, con più iniziative varie come sono state specificate nelle direttive già inviate.

Teniamo conto che il "Mese" non vuole dire solo preparare la festa. Occorre che per un paio di mesi di sviluppi una serie di iniziative: conferenze differenziate, mostre, diffusione di libri, manifestazioni artistiche e culturali, manifestazioni sportive e ricreative, ecc.

Bisogna che le feste siano preparate meglio, esse devono essere il frutto di elaborazione e di una sforzo di parecchi compagni (dobbiamo cominciare presto a fare le feste - vedi socialisti-cesi potremo farne parecchie anche di cellula).

Le Sezioni non si devono accontentare di una festa Sezioneale, ma ogni cellula di strada e di fabbrica deve organizzare la sua festa e serata.

Anche le donne non solo si devono inserire nelle feste dell'Unità, ma organizzare feste e serate femminili. Così esse debbono preoccuparsi della diffusione dell'Unità del Giovedì.

Anche la Federazione Giovanile deve inserirsi con delle iniziative proprie in questa campagna e porsi l'aumento diffusione delle sue pubblicazioni. Fissare obiettivi provinciali di diffusione delle diverse pubblicazioni - fissare anche un concorso a premi.

Le feste che ci proponiamo di realizzare quest'anno sono: 80 in provincia, 10 in città, 15 di cellula, 10 cellule femminili e quattro insieme ai compagni Socialisti. La festa provinciale la si terrà il 3 - 4 - 5 settembre. A queste prespedite preparare chioschi, giornali murali, per la elaborazione di questi fissare i temi ad ogni Sezione sulla pace, difesa libertà, ecc. Per la sottoscrizione puntiamo sull'obiettivo delle scorse anni, però stare attenti a non condizionare l'obiettivo solo alla festa ma iniziare la sottoscrizione con le cartelle. Queste anche perché dovremo pubblicare l'elenco dei sottoscrittori sia sull'Unità che sulla Voce.

INTERVENTI

BAZZONI - Ass.

Mancanza di attivisti crea troppa accentrazione del lavoro in mano solo di alcuni compagni. Responsabili di Sezione che fanno i diffusori, collettori, ecc. e non fanno il responsabile politico. Per quanto riguarda i bollini propone di farli pagare anticipati di un mese.

ROSSINI - Albate

Per quanto riguarda l'obiettivo fissato alla Sezione di Albate sono d'accordo. Per la questione dell'aumento della diffusione della stampa, già viene svolta una buona diffusione con pochissima resa, si potrà aumentare di qualche copia il settimanale Vie Nuove, per le altre pubblicazioni per aumentarle si rende necessario prima trovare dei nuovi diffusori.

BIANCHI -

Le schedine di sottoscrizione devono essere date subito alle Sezioni in modo da far raccogliere subito i fondi. La Commissione Stampa provinciale esiste, che lavoro svolge?

Formare una commissione di compagni qualificati che possano svolgere il loro lavoro durante l'anno su questo problema specifico.

DELLA NEGRA -

Il bilancio del mese della stampa dello scorso anno non è stato negativo. Per l'aumento della diffusione si era puntato su due pubblicazioni: Unità e Vie Nuove, per curando anche le altre pubblicazioni, si è avuto dei risultati buoni.

Quest'anno si punterà per Unità e Voce di Como sempre nel quadro di tutta la stampa.

A chiusura della campagna '54 sono stati prelati 64 diffusari che si sono distinti e anche quest'anno verrà lanciata una gara fra le Sezioni e i singoli diffusori.

Questione Amministrativa, comporta un lavoro non indifferente, ciò comporta un impegno di far sì che da ogni Sezione si paghi regolarmente la stampa che viene inviata altrimenti il lavoro del C.D.S. si riduce alle uscite nelle Sezioni per il recupero dei soldi trascurando l'ancora che dovrebbe essere data alla lavoro diffusionale.

BESSI - Rovellasca -

Diffusione Voce di Como 65 copie - resa nessuna copia - quando c'è l'articolo che riguarda il nostro Comune vengono vendute tutte anche quelle che arrivano all'edicola. Perciò le rese verranno fatte dalle Sezioni che non si preoccupano di mandare notizie locali.

La festa Unità a Rovellasca rimane fissata alla data segnata dalla Federazione e in prospettiva si pensa di fare una festa di Vie Nuove.

VIGANO' -

Rileva come il partito oggi tende ad aumentare il numero delle feste ciò per popolarizzare di più la nostra stampa e legarsi alla popolazione, però vi sono ancora dei compagni in alcune Sezioni che le preparano un po' clandestine, dicono all'oratore di non parlare molto, ecc.

Quest'anno che i compagni socialisti tendono a fare in tutte le loro Sezioni le feste dell'Avanti creare un'emulazione a chi prepara meglio la festa.

BASERGA -

D'accordo con Masina sull'impostazione della campagna del "Mese". Pone la domanda: con quale criterio si è scelto la rosa delle Sezioni da dare in cura ai compagni - senza mezzi per arrivare, ecc. Avere quindi Sezioni più vicine.

Sulla diffusione della Voce di Como alcuni compagni che criticano il contenuto del giornale, discute con essi quale contributo hanno dato al referendum fatto per migliorarla.

COLOMBO -

L'obiettivo stampa fissato dal C.D.S. la nostra Sezione si impegna a raggiungerlo, così mantiene inalterata la data per la festa dell'Unità

BARADEL -

I compagni del C.F. che sono impegnati di curare la diffusione e gli obiettivi di sottoscrizione nelle Sezioni già alcune esperienze possiamo portare dalle feste già fatte. Esempio Monteolimpino: compagni non molto d'accordo nel fare la sottoscrizione fra i partecipanti alla festa, questo è stato superato dimostrandole concretamente che la popolazione dà per il nostro giornale ~~stima~~ quando viene spiegato i motivi della raccolta, lo dimostra il fatto della somma raccolta. Curare di più anche i giornali murali, indirizzando i compagni a farli meglio.

Una cura particolare verrà data alla diffusione della Unità del giovedì possibilità esistono per aumentare la diffusione. Per questo lavoro si

punterà su 6 Sezioni e 4 fabbriche con delle iniziative varie, feste di caseggiato intorno all'Unità, ecc. In alcune Sezioni dove già le compagne sono mobilitate per il mese della stampa, dare ad esse maggior impulso per una buona diffusione legata alla gara di emulazione lanciata dall'Associazione Amici Unità Nazionale.

VILLA -

Le Sezioni che mi sono state affidate in cura per il mese della stampa non hanno ancora deciso la data della manifestazione.

Ad Anzano del P. "anchiamo di attivisti.

FUMAGALLI -

Questione crisi governo dalle discussioni che emergono dire che il nuovo governo non cambia nulla - opera di chiarimento - .

Impegni diffusionali non ancora confermateci dalle Sezioni anche per obiettivi sottoscrizione dare più slancio e tempestività. Esaminarli e discutere le forme per realizzarli insieme ai compagni delle singole Sezioni.

CONCLUSIONI

Masina - dalla discussione svoltasi in questo C.F. uscirà una risoluzione che verrà, pubblicata sul nostro settimanale con gli impegni assunti.

Una raccomandazione sul problema delle cellule in modo particolare quelle di fabbrica per la sottoscrizione.

Difficoltà che incontriamo sul problema dei diffusori non devono fermare la nostra attività però contemporaneamente trovare nuovi attivisti anche per questa branca di attività.

La data del convegno dei diffusori verrà fissata più avanti con le esperienze del lavoro che svolgeremo. Per i compagni che hanno in cura le diverse Sezioni esaminino con i compagni del luogo come risolvere determinati problemi che sono sorti.

Vedere quindi di portare avanti tutto il lavoro necessario in direzione delle Sezioni che si hanno da curare.

L'obiettivo fissato dai compagni Socialisti deve essere elemento di emulazione e di stimolo per superarli - vi è una questione essenzialmente politica.

Comunicazioni

Comp. Casarini: l'intenzione della D.C. per eliminare circa 1 milione di elettori - circolari di Scelba ai comuni per sfoltimento liste elettorali. Dobbiamo respingere questo come illegale (intento non sono leggi); sottolineare pericolo esistente. Raccogliere dati in merito, contemporaneamente faremo riunione dei compagni avvocati per utilizzarli in questa direzione.

Espulsioni: provvedimento riguardante a Giuseppe Sangiorgio e Attilio Sangiorgio della Sezione del P.C.I. di Erba.

Il Comitato Federale al completo approva l'espulsione proposta

dalla Sezione di Erba per inadempienze politiche -

Risoluzione

DOMENICA 17 LUGLIO SI E' RIUNITO IL COMITATO FEDERALE DELLA NOSTRA FEDERAZIONE ALLARGATO PER TRATTARE IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:
Il Mese della Stampa Comunista per un Governo di apertura a sinistra e per una politica di pace che porti il nostro Paese fuori dall'immobilismo.

Il Comitato Federale ha discusso la relazione presentata dal compagno Masina ed ha concluso i lavori approvando la presente risoluzione.

" Il Comitato Federale sottolinea a tutti i lavoratori democratici comunisti che la soluzione data alla crisi governativa non solo non soddisfa le giuste aspirazioni delle grandi masse che da anni lottano per realizzarle (come riconosciute nelle stesse messaggi Presidenziali alla Nazione) ma il programma del Ministero sulla base delle più ampie concessioni alla destra monopolistica ed agraria, aggraverà le già precarie condizioni degli operai, degli impiegati, dei contadini e di tutti i ceti produttivi.

Il Comitato Federale nel lanciare il mese della ^{Stampa} Comunista impegna i compagni tutti a diventare attivi diffusori della nostra stampa e in particolare dell'Unità, ^{portandola in ogni fabbrica e villaggio} valide strumento di guida e di appoggio alle lotte delle masse produttive per ottenere:

- a) Un Governo di apertura a sinistra che inizi una politica di pace e di scambi con tutti i Paesi per combattere la crisi che travaglia la nostra stessa Provincia;
- b) perchè cessi nelle fabbriche la politica odiosa della discriminazione politica e del ricatto economico e perchè vengano ripristinate e rispettate le libertà del cittadino lavoratore come è sancite dalla Costituzione Repubblicana;
- c) per ottenere un collocamento democratico e non di parte, come avviene oggi e far cessare il vergognoso metodo delle raccomandazioni da parte dei gerarchi della giustissima D.C. e dei Parroci.

Il Comitato Federale in fine rivolge un caldo appello a tutti i simpatizzanti e a tutti i cittadini del circondario, che l'anno scorso hanno generosamente contribuito a far raggiungere e superare l'obiettivo di sottoscrizione, a voler nuovamente sostenere l'Unità ^{acquistandola e} sottoscrivendo generosamente e trovando nuovi sottoscrittori per il giornale di Antonio Gramsci e di Palmire Togliatti, bandiera invitta nella lotta per la libertà, per la pace, il benessere, l'indipendenza d'Italia.